

VareseNews

Tumori, varesine bene in prevenzione, ma teniamo alta la guardia

Pubblicato: Sabato 25 Giugno 2011



Ripetere giova. Mai verità è più valida quando si parla della **prevenzione dei tumori**. Le indicazioni sugli stili di vita sono la prima barriera contro le neoplasie. Certo non basta “**volersi bene**” e quindi evitare di fumare, bere pochi alcolici, mangiare cibi sani e fare moto. Spesso l’arma vincente è la prevenzione. Un appello lanciato ad una folta platea nella sede **Ascom di via Valle Venosta** di Varese che ha ospitato questa mattina “La prevenzione per vivere bene” un convegno organizzato da “**50&più**” con il patrocinio di **Uniascom, Provincia di Varese, Varese da Gustare e Regione Lombardia**.

L’invito ad interessarsi di ciò che può accadere al proprio corpo specialmente dopo una certa età è stato accolto in maniera positiva anche per via dell’alto profilo dei relatori. Sono difatti intervenuti nel corso del convegno **Il professor Alberto Roggia**, Direttore dell’Unità di urologia e del Centro specializzato per la chirurgia alla prostata presso l’ospedale Sant’Antonio Abate di Gallarate e **la professoressa Francesca Angela Rovera**, Direttrice del Centro ricerche di senologia dell’Università dell’Insubria



Ospedale di Circolo Polo universitario di Varese.

Ma come comportarsi di fronte ai rischi? «L’importante è **prevenire attraverso gli stili di vita corretti** – spiega il professor Roggia (a destra nella foto col dottor **Giorgio Angelucci** Presidente Uniascom Varese). Curare l’alimentazione e quindi evitare carni rosse, e comportamenti che portino all’obesità. Poi effettuare la diagnosi precoce: dopo i 50 anni farsi controllare in maniera regolare».

Ma in quanti fanno i test per la diagnosi precoce del tumore alla prostata? «**In pochi** – risponde

Roggia. Troppe **persone sono convinte oggi che sia sufficiente un esame del sangue. Purtroppo non è così**: questo tipo di tumore non dà disturbi, lavora sottotraccia e per questo è bene seguire **visite: sempre dai 50 anni in su, ma anche dai 40 se vi è un precedente n famiglia**».

E le donne? Sicuramente sono **più attente** all'altra patologia di cui si è parlato, il carcinoma mammario.



«Questo è dovuto principalmente alle campagne che vengono ben seguite anche dalle varesine – spiega la **Professoressa Rovera** (foto). Teniamo conto **che dal 2000 a Varese è attivo lo screening e la diagnosi precoce** che permette una chirurgia meno invasiva. Grazie alle iniziative della “**Lilit**” che solitamente avvengono nel corso del mese di ottobre dove si prevede un controllo gratuito, si hanno buoni risultati a livello di prevenzione». Ma quanti interventi avvengono annualmente? «**Circa 150 interventi vengono eseguiti ogni anno**».

Come si pone Varese per le tecniche dedicate a questo tipo di patologie?

«Siamo a buon punto, sia come prevenzione, sia come ricerca. Ad esempio da oltre 10 anni è possibile indagare il **linfonodo sentinella**, che evita dissezioni ascellari inutili – conclude Angela Rovera. Grandi passi avanti si sono avuti anche con la **chirurgia radioguidata** per tumori della mammella di piccole dimensioni, una pratica che serve per marcare i tumori e andare ad asportarli».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it